



Comunicato stampa

Data

23 aprile 2020

PIL: si prevede il calo più forte da decenni

Previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione – aprile 2020

Il gruppo di esperti ha aggiornato fuori programma le previsioni congiunturali. Secondo tali previsioni, nel 2020 il PIL potrebbe registrare un calo molto forte a seguito dei provvedimenti adottati per contenere la diffusione del coronavirus. Anche nel 2021 la ripresa sarà probabilmente lenta.

Per il 2020 il gruppo di esperti prevede un calo del **PIL del -6,7% al netto degli eventi sportivi** (previsioni di marzo 2020: -1,5 %) e un tasso di disoccupazione medio annuo del 3,9 %: si tratterebbe del più importante crollo delle attività produttive dal 1975.

Visto il numero crescente di malati COVID-19 in Svizzera, a metà marzo si sono rese necessarie **misure sanitarie di contenimento** incisive. Molte aziende di vari settori, per esempio della ristorazione, del commercio al dettaglio, della cultura e del tempo libero, hanno dovuto limitare o sospendere le loro attività commerciali. Ciò ha portato a una improvvisa riduzione della produzione e dei consumi privati. Nel contempo la **situazione internazionale** è rapidamente peggiorata. Le **catene di approvvigionamento** internazionali sono in parte interrotte. Per la prima metà del 2020 si prevede dunque una eccezionale contrazione del PIL.

Il previsto allentamento dei provvedimenti di politica sanitaria dovrebbe consentire una lieve ripresa. Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, le **perdite di reddito** dovute al maggior numero di persone in lavoro ridotto o disoccupate e la grande incertezza sul piano economico attenueranno gli effetti di crescita per quanto riguarda i consumi privati. Anche le **misure precauzionali** adottate da autorità, imprese e privati per evitare contagi da coronavirus smorzano con ogni probabilità la propensione al consumo, tanto che nel 2020 i consumi privati potrebbero diminuire in misura ancora più drastica rispetto al calo del PIL.

Il gruppo di esperti ritiene che nei prossimi trimestri anche la ripresa dell'**economia mondiale** procederà a rilento; per importanti partner commerciali, in particolare i grandi Paesi dell'Europa del sud, le conseguenze della crisi legata al coronavirus potrebbero perdurare a lungo, situazione che si ripercuoterebbe soprattutto sui comparti del **commercio estero** svizzero sensibili alla congiuntura. Lo sfruttamento estremamente ridotto delle capacità produttive della Svizzera e il clima di grande incertezza potrebbero portare a un forte calo degli **investimenti** e dell'**occupazione**.

A condizione che i provvedimenti di politica sanitaria siano ulteriormente allentati, che non si verifichino ulteriori forti ondate pandemiche che costringano a prendere provvedimenti di contenimento analoghi a quelli attuali e che gli effetti economici di secondo impatto come licenziamenti, perdite creditizie e fallimenti aziendali siano limitati, **la lenta ripresa**

dell'economia svizzera potrebbe continuare nel 2021. Le attività produttive e le catene di approvvigionamento temporaneamente interrotte potrebbero essere ripristinate e l'economia d'esportazione beneficiare della lenta normalizzazione della domanda estera. Anche a livello nazionale le spese per i consumi e gli investimenti dovrebbero progressivamente aumentare.

Il gruppo di esperti si aspetta per il 2021 un aumento del PIL della Svizzera del 5,2 % (previsione di marzo: 3,3 %): un aumento relativamente lento a partire da un livello molto basso. Il livello del PIL della fine del 2019 non verrà quindi raggiunto nell'arco dell'orizzonte previsionale. Anche per il mercato del lavoro si prevede solo un lento miglioramento nel 2021. La disoccupazione potrebbe arrivare al 4,1 %, mentre l'aumento dell'occupazione sarebbe contenuto.

Rischi congiunturali

Siccome al momento si dispongono solamente di pochi dati economici, è difficile quantificare con precisione la riduzione delle attività economiche. Anche per le previsioni future l'incertezza rimane straordinariamente grande.

Da un lato la ripresa economica potrebbe essere più rapida del previsto, per esempio se l'insicurezza legata al coronavirus cambiasse le abitudini dei consumatori in Svizzera meno del previsto o se la ripresa all'estero dovesse essere più positiva del previsto. Dall'altro, la pandemia e i relativi provvedimenti di contenimento potrebbero durare più a lungo e quindi frenare la ripresa. Potrebbero inoltre prodursi effetti di secondo impatto tali da provocare vere e proprie ondate di licenziamenti o di fallimenti, con massicce ripercussioni su tutto l'orizzonte previsionale.

La pandemia di COVID-19 intensifica anche i rischi congiunturali esistenti. I provvedimenti di stabilizzazione e le misure temporanee adottati per far fronte alla situazione fanno aumentare rapidamente l'indebitamento di Stati in tutto il mondo. Il grado di indebitamento cresce anche per le aziende. L'indebitamento già molto forte di numerosi Stati e le cattive prospettive congiunturali aumentano il rischio di perdite creditizie e di fallimenti aziendali. La stabilità del sistema finanziario potrebbe essere compromessa. È elevato anche il rischio di turbolenze sui mercati finanziari e di un ulteriore apprezzamento del franco così come di correzioni nel settore immobiliare in Svizzera.

Per maggiori informazioni

Eric Scheidegger, SECO, capo della Direzione politica economica, tel.: +41 58 462 29 59

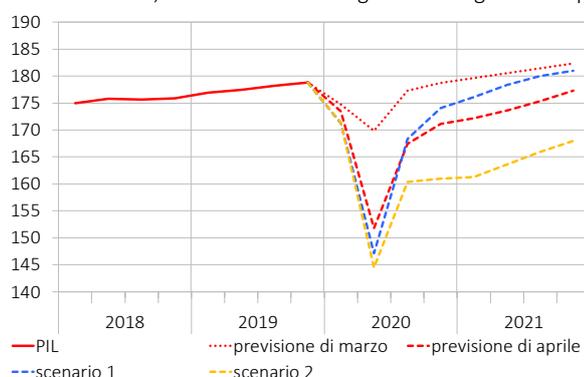
Ronald Indergand, SECO, capo del settore Congiuntura, Direzione politica economica, tel.: +41 58 460 55 58

Allegato al comunicato stampa della SECO del 23 aprile 2020

I grafici 1 e 2 come pure la tabella 1 illustrano la previsione congiunturale attuale confrontandola con la previsione del 19 marzo scorso e con gli scenari congiunturali della SECO dell'8 aprile.¹ Nello **scenario 1** le misure restrittive di politica sanitaria in Svizzera e all'estero rimarrebbero in vigore fino a fine maggio, per poi essere completamente revocate: la congiuntura si riprenderebbe velocemente a partire dalla seconda metà dell'anno. Nello **scenario 2** le misure sarebbero allentate gradualmente a partire da giugno e si manifesterebbero inoltre gli effetti di secondo impatto quali licenziamenti di massa, fallimenti aziendali e un gran numero di perdite creditizie. La ripresa sarebbe debole. Nella sua **previsione di aprile** il gruppo di esperti ritiene alla luce delle informazioni attuali che il PIL a partire dalla seconda metà dell'anno corrente si situerà fra i due scenari menzionati.

Grafico 1: PIL

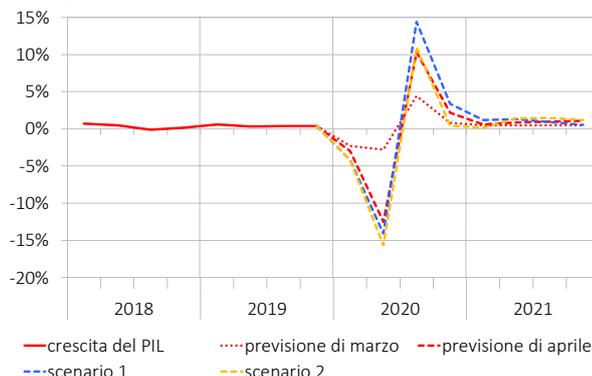
In miliardi di franchi, dati reali corretti dagli effetti degli eventi sportivi



Fonti: SECO, gruppo di esperti della Confederazione

Grafico 2: crescita del PIL

dati reali corretti dagli effetti degli eventi sportivi, crescita rispetto al trimestre precedente



Fonti: SECO, gruppo di esperti della Confederazione

Tabella 1: previsioni e scenari

	2018		Previsioni di marzo		Previsioni di aprile		Scenario 1		Scenario 2	
	2018	2019	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Crescita del PIL in % *	2,3	1,4	-1,5	3,3	-6,7	5,2	-7,1	8,3	-10,4	3,4
Tasso di disoccupazione in %	2,5	2,3	3,7	3,0	3,9	4,1	4,0	3,7	4,5	6,0
Perdite di valore aggiunto **	-	-	24	10	62	41	65	24	88	83

* dati reali, corretti dagli effetti degli eventi sportivi

** dati nominali, in miliardi di franchi, in confronto alle previsioni di dicembre 2019
fonti: USTAT, SECO, gruppo di esperti della Confederazione

¹ www.seco.admin.ch/previsioni-congiunturali,

<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/60930.pdf>

Sintesi

Alcune previsioni per l'economia svizzera				
Confronto tra le previsioni di aprile 20 e marzo 20				
Variazioni rispetto all'anno precedente in %, tassi				
previsioni per:	2020		2021	
data delle previsioni:	aprile 20	marzo 20	aprile 20	marzo 20
PIL corretto dagli effetti degli eventi sportivi ¹	-6.7%	-1.5%	5.2%	3.3%
PIL ¹	-6.7%	-1.3%	5.6%	3.3%
Spesa per consumi:				
Consumo privato e ISLED	-7.5%	-0.5%	6.5%	2.4%
Stato	2.0%	1.6%	0.7%	1.0%
Investimenti in costruzioni	-1.5%	0.4%	0.0%	0.6%
Investimenti in macchinari e attrezzature	-16.0%	-5.0%	3.0%	7.5%
Esportazioni ²	-10.7%	-4.9%	9.6%	7.2%
Importazioni ²	-12.7%	-5.8%	8.4%	7.5%
Occupazione (Equivalenti a tempo pieno)	-1.5%	-0.5%	0.2%	1.1%
Tasso di disoccupazione	3.9%	2.8%	4.1%	3.0%
Indice nazionale dei prezzi al consumo	-1.0%	-0.4%	-0.5%	0.2%

¹ Previsioni destagionalizzate e corrette dagli effetti di calendario

² Senza oggetti di valore

Fonte: gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali

Ipotesi esogene

	2019	2020	2021
PIL ³			
USA	2.3%	-6.3%	5.3%
Zona euro	1.2%	-8.2%	5.2%
Germania	0.6%	-7.0%	5.2%
Giappone	0.7%	-5.4%	3.2%
Paesi BRIC ⁴	5.1%	-0.2%	8.0%
Cina	6.1%	0.8%	9.2%
Prezzo del petrolio (\$/barile Brent)	64.3	38.5	40.3

³ 2020-2021: ipotesi destagionalizzate e corrette dagli effetti di calendario

⁴ Brasile, Russia, India e Cina: PIL aggregato a parità di potere d'acquisto del FMI

Fonte: gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali

Ipotesi sulla politica monetaria

	2019	2020	2021
Tasso di interesse sui depositi a tre mesi (Libor)	-0.7%	-0.7%	-0.7%
Rendimento delle obbligazioni della Confederazione (10 anni)	-0.5%	-0.5%	-0.4%
Indice reale del corso del franco, ponderato all'esportazione	0.3%	3.1%	0.3%
Indice nazionale dei prezzi al consumo	0.4%	-1.0%	-0.5%

Fonte: gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali

Previsioni mercato del lavoro

	2019	2020	2021
Occupazione (Equivalenti a tempo pieno) ⁵	1.1%	-1.5%	0.2%
Tasso di disoccupazione	2.3%	3.9%	4.1%

⁵ Senza settore 1

Fonte: gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali

Evoluzione del prodotto interno lordo, ottica della spesa (SEC 2010)

	In milioni di franchi, reale (a prezzi dell'anno precedente) ¹								In milioni di franchi, nominale (a prezzi correnti) ¹								Evoluzione dei prezzi ¹			
	Variazione				Valori del livello				Variazione				Valori del livello				Variazione			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Spesa per consumi finali	0.8%	1.1%	-5.8%	5.3%	443,864	453,483	428,214	447,724	1.9%	1.3%	-6.5%	5.1%	448,702	454,397	425,034	446,619	1.1%	0.2%	-0.7%	-0.2%
Consumo privato e ISLED ²	1.0%	1.0%	-7.5%	6.5%	363,093	370,964	343,381	362,044	2.1%	1.1%	-8.4%	6.1%	367,250	371,223	339,947	360,596	1.1%	0.1%	-1.0%	-0.4%
Amministrazioni pubbliche ²	0.3%	1.3%	2.0%	0.7%	80,771	82,519	84,833	85,680	1.1%	2.1%	2.3%	1.1%	81,452	83,174	85,087	86,023	0.8%	0.8%	0.3%	0.4%
Investimenti fissi lordi	1.1%	0.6%	-10.6%	1.8%	165,371	167,754	150,403	152,573	1.9%	0.9%	-10.9%	1.9%	166,721	168,205	149,933	152,754	0.8%	0.3%	-0.3%	0.1%
Costruzioni	1.2%	0.4%	-1.5%	0.0%	61,873	62,428	61,888	61,950	1.7%	1.0%	-1.4%	0.0%	62,194	62,831	61,950	61,950	0.5%	0.6%	0.1%	0.0%
Beni di equipaggiamento	1.1%	0.8%	-16.0%	3.0%	103,498	105,326	88,514	90,623	2.1%	0.8%	-16.5%	3.2%	104,527	105,374	87,983	90,804	1.0%	0.0%	-0.6%	0.2%
Domanda interna finale	0.9%	0.9%	-7.1%	4.4%	609,235	621,237	578,616	600,297	1.9%	1.2%	-7.7%	4.2%	615,422	622,602	574,968	599,373	1.0%	0.2%	-0.6%	-0.2%
Variazione delle scorte etc. ³	0.6%	-0.8%	0.0%	0.0%	-2,936	-12,355	-9,003	-7,496					-7,100	-9,003	-7,496	-5,656				
Domanda interna ⁴	1.6%	0.1%	-7.2%	4.5%	606,299	608,881	569,613	592,801	1.9%	0.9%	-7.5%	4.6%	608,322	613,599	567,472	593,717	0.3%	0.8%	-0.4%	0.2%
Esportazioni ⁴	4.5%	2.5%	-10.7%	9.6%	378,873	396,784	351,554	380,432	6.7%	1.7%	-11.8%	10.2%	386,918	393,549	347,017	382,436	2.1%	-0.8%	-1.3%	0.5%
Beni ⁴	5.9%	4.7%	-9.5%	9.2%	253,171	271,148	241,985	260,328	8.3%	3.3%	-10.8%	9.9%	258,899	267,319	238,326	261,851	2.3%	-1.4%	-1.5%	0.6%
Servizi	1.6%	-1.9%	-13.2%	10.5%	125,703	125,636	109,568	120,104	3.5%	-1.4%	-13.9%	10.9%	128,019	126,231	108,692	120,585	1.8%	0.5%	-0.8%	0.4%
Importazioni ⁴	2.4%	1.3%	-12.7%	8.4%	297,215	309,716	269,175	288,898	5.4%	0.9%	-13.6%	8.8%	305,695	308,442	266,410	289,765	2.9%	-0.4%	-1.0%	0.3%
Beni ⁴	6.2%	1.7%	-13.2%	8.1%	198,720	206,384	177,984	189,707	8.5%	1.0%	-14.4%	8.4%	203,009	205,051	175,492	190,276	2.2%	-0.6%	-1.4%	0.3%
Servizi	-4.3%	0.6%	-11.8%	9.1%	98,495	103,331	91,191	99,191	-0.2%	0.7%	-12.1%	9.4%	102,686	103,391	90,918	99,489	4.3%	0.1%	-0.3%	0.3%
PIL	2.8%	0.9%	-6.7%	5.6%	687,958	695,950	651,991	684,335	3.0%	1.3%	-7.2%	5.9%	689,545	698,706	648,079	686,388	0.2%	0.4%	-0.6%	0.3%

¹ 2018: UST; 2019: SECO; 2020-2021: previsioni destagionalizzate e corrette dagli effetti di calendario (gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali)

² Concetto nazionale

³ Variazione delle scorte e divergenze statistiche; contribuzioni alla crescita del PIL

⁴ Senza oggetti di valore